

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Lunghissima riunione tra Rumor e i segretari dei quattro partiti

«Vertice»: difficile confronto mentre i problemi si aggravano

Prima dell'incontro di Villa Madama si è svolta una fitta serie di incontri sulle divergenze in materia di politica economica - La riunione proseguirà questa mattina alle 11 - Abolito il divieto della circolazione domenicale? «Urgenza» per la proposta di legge del PCI sul referendum - Nenni e Saragat su prezzi e sindacati

Nuove spinte al carovita

MENTRE è in corso il «vertice» dei partiti governativi, una riunione che ha dinanzi a sé in primisimo luogo i pesanti problemi economici che travagliano il Paese, il ministro Preti ha proposto nel consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato l'aumento generale delle tariffe ferroviarie. E' un gesto molto grave. Esso tende a intaccare uno degli argini che ancora possono opporsi al prorompere di una inflazione galoppante, e cioè il blocco dei prezzi dei servizi pubblici. La posizione del ministro dei Trasporti, del tutto inaccettabile in sé, acquista addirittura carattere di sfida nel momento in cui sono in discussione gli indirizzi complessivi di politica economica e alla vigilia di un incontro della massima importanza tra governo e Confederazioni sindacali.

Oltre alla gravissima proposta del rincaro delle tariffe, nella stessa sede è stata prospettata una indiscriminata e drastica revisione di tutte le riduzioni oggi concesse dalle ferrovie. Anche in questo campo si vorrebbe procedere a testa bassa e a colpi di fatti compiuti. Non si nega che il sistema delle concessioni possa essere riesaminato, dato che esso da tempo è ormai un vero abusi. Ma qui si colpiscono milioni di lavoratori, con vaste ripercussioni di carattere sociale ed esiti assai discutibili dal punto di vista della stessa azienda ferroviaria che vedrebbe ridursi il numero dei viaggiatori. Una decisione di questo genere non può essere dunque presa in via burocratico-amministrativa, ma va pregiudizialmente discussa in Parlamento.

E' - ripetiamo - tutto un modo di governare che dev'essere profondamente mutato. I problemi dei prezzi e del carovita hanno raggiunto un tale grado di serietà e hanno implicazioni così larghe da imporre più che mai estremo rigore nelle scelte e un solido e costante controllo democratico.

Si è visto quel che è accaduto e sta accadendo nel settore dei petrolieri. Ma fatti scandali si susseguono anche per alcuni settori alimentari essenziali. In questi giorni è il turno dell'olio. Vi è una rarificazione dell'olio sul mercato, collegata - al solito - alle pressioni in atto per ottenere un aumento del prezzo. In questo stesso numero del nostro giornale diamo notizia di fenomeni di imboscamento costati a Imperia, mentre nel Fogliano alcuni grossisti d'olio rincarano espressamente di non voler tirare fuori il prodotto in attesa degli auspici romani. E' dovere delle autorità di intervenire con ogni energia, con l'appoggio - che certo non mancherà - degli enti locali e delle organizzazioni democratiche. Non a caso l'olio è tra quei generi per i quali è stato chiesto dai sindacati e dal nostro partito il prezzo politico, ovviamente articolato in maniera da garantire i redditi dei coltivatori.

E il problema del prezzo politico si ripone per il pane, i cui rincari effettuati in diverse città hanno provocato vivaci proteste. Vi è una diretta responsabilità governativa, nel senso che l'azienda pubblica (l'AIMA) non ha mantenuto l'impegno di far avere ai panificatori la farina a prezzo agevolato. Se ciò non giustifica le serrate, non può certo far dimenticare che mancano la volontà e la capacità politica di affrontare con efficacia una questione di tanto rilievo per il tenore di esistenza delle masse. Ce n'è più che a sufficienza per richiedere una revisione profonda di una linea economica che sta arrecando danni profondi all'intero sviluppo del Paese.

Nel «vertice» quadripartito, apertosi ieri alle 17 a Villa Madama, è proseguito il difficile confronto in corso da qualche giorno tra i partiti governativi. L'incontro a quattro - che proseguirà oggi - era stato richiesto dalla Direzione socialista, in seguito al palese deterioramento della situazione determinatosi, in particolare modo, dal momento in cui la Democrazia cristiana ha deciso di andare - e con le motivazioni espresse da Fanfani - allo scontro del referendum. La agenda di questo incontro, come è apparso evidente dalle polemiche anche aspre dei giorni della vigilia, non è lieve. Vi figurate il responso, come è logico, i problemi economici, così come accade al «vertice» dell'11 dicembre scorso, ma una situazione nella quale le irresolutezze, i rinvii e le contraddizioni del governo pesano fortemente in senso negativo. Lo scandalo dei petrolieri, infine, ha introdotto un fatto nuovo - e di grande portata - che riguarda da vicino una serie di scelte che si impongono, sul piano dello accertamento delle responsabilità, della revisione della politica petrolifera, dei prezzi e delle stesse misure della cosiddetta «austerità».

Ala riunione del «vertice» hanno preso parte Rumor, i segretari dei quattro partiti governativi - Fanfani, De Martino, Orlandi, La Malfa - i ministri Giolitti e Colombo, c. f.

(Segue in penultima)

Le FS chiedono un aumento delle tariffe e aboliscono una lunga serie di riduzioni

Un aumento generalizzato delle tariffe ferroviarie, sia per il trasporto dei viaggiatori, sia per quello delle merci è stato proposto ieri dal Consiglio d'amministrazione dell'Azienda su richiesta del ministro Preti. L'aumento dovrebbe aggirarsi sul 15-20%. Nella stessa seduta il consiglio d'amministrazione ha approvato un piano di riorganizzazione dell'attuale sistema delle concessioni, con l'abolizione di alcune di esse e l'abbassamento al 30% di sconto, per tutte le altre. I provvedimenti appaiono particolarmente gravi perché rappresenterebbero, se venissero approvati dal governo, un nuovo pesante colpo, al tenore di vita dei lavoratori italiani.

La manovra, come questa in corso in Puglia, ha lo scopo di imporre nuovi forti aumenti di prezzo.

Inviati all'estero 16.000 quintali d'olio

Una grossa manovra speculativa è in corso sull'olio d'oliva. Dal porto di Imperia, uno dei centri più importanti del commercio oleario della Riviera Ligure, stanno per essere spediti, pare in Spagna e in Portogallo, 16 mila quintali del prodotto, in precedenza imboscato nei depositi privati.

La manovra, come questa in corso in Puglia, ha lo scopo di imporre nuovi forti aumenti di prezzo.

Pressioni per ottenere nuovi rincari del pane

L'approvvigionamento del pane sta diventando un problema drammatico per milioni di italiani. Oltre a quelli di Roma nuovi aumenti sono stati chiesti a Milano e in Abruzzo. Bloccare i prezzi di questo alimento fondamentale è divenuta una necessità improrogabile.

La commissione annaria del comune di Roma ha proposto che il governo assicuri ai panificatori la farina a prezzo agevolato.

Aumento (1,7%) del costo vita in dicembre

Il costo della vita per le famiglie dei lavoratori a reddito fisso (operai e impiegati) è aumentato a dicembre dell'1,7 per cento rispetto al mese precedente e del 12,3 per cento nei confronti del dicembre del 1972. Si tratta di un aumento record, tanto più grave in quanto verificatosi nel momento in cui doveva funzionare il blocco dei prezzi. Ha concorso, in particolare, a determinare

l'aumento di cui sopra il rincaro della benzina (15 lire) e degli altri prodotti petroliferi. Da notare che il rincaro della pasta (70 lire) non è stato calcolato. Sempre a dicembre i prezzi in generale, riferiti alla globalità dei consumi (compresi anche quelli di lusso), sono aumentati dell'1,4 per cento. I rincari sono stati sopportati dai lavoratori.

Gli sviluppi sul grave scandalo della truffa dei petrolieri

Assegni sequestrati in una banca di Genova A Roma l'indagine si allarga ad altri uffici

I magistrati genovesi hanno affermato che procederanno in maniera «rapida e chiara per evitare manovre qualunquistiche» - Nella capitale l'inchiesta punta su tutti i centri del traffico petrolifero - Manomesso un plico inviato da Bari e contenente atti contro le compagnie

La CEE concorde su una linea che eviti attriti con gli arabi

I ministri degli esteri dei nove hanno deciso nella giornata di Bruxelles, alla ricerca di una linea comune da sostenere alla conferenza petrolifera di Washington. Dagli interventi del presidente della Commissione esecutiva, Ortoli, e dei ministri di Francia, Gran Bretagna e Italia è emersa una piattaforma, da presentare alla prossima conferenza di Washington, che tende a evitare attriti con gli arabi.

Destituito dal Vaticano il cardinale Mindszenty

Mindszenty non è più Primate d'Ungheria. E' stato privato della carica con un provvedimento preso da Paolo VI - al termine di tre anni di lettere - di fronte al rifiuto dell'alto prelato di rassegnare le dimissioni. Mindszenty vive attualmente a Vienna. Egli è stato privato anche della sua sede arcivescovile, dichiarata «vacante». L'annuncio è stato dato contemporaneamente dal Vaticano e da Budapest.

Dal nostro inviato

GENOVA, 5. Sembra essere, quella dei pretori di Genova che indagano sullo scandalo del petrolio, una corsa contro il tempo che si avverte dai fischiamente lavoro protratto fino a tarda notte; perquisizioni improvvise nelle ore più impensate (l'ultima ieri sera, in una notissima banca privata del centro cittadino, dove sono tre sequestrati dalla Guardia di finanza numerosi assegni e documenti vari); affermazioni esplicite degli stessi magistrati: «Dobbiamo fare presto».

A Thoeni il mondiale di slalom gigante

Splendida affermazione della squadra azzurra ai mondiali di sci di Sankt Moritz: Gustavo Thoeni ha vinto la medaglia d'oro nello slalom gigante, confermando la sua eccezionale classe. Il successo della squadra è stato poi arricchito dal terzo posto di Pierino Gros, dal quarto di Schmalz e dal sesto di Stricker.

KISSINGER A MOSCA A META' MARZO PER PREPARARE LA VISITA DI NIXON

« Confermata la volontà di continuare a sviluppare i rapporti fra i due paesi nella direzione fissata da Nixon e Breznev » - Fra i temi discussi: armi strategiche, commercio, Medio Oriente, conferenza europea

WASHINGTON, 5. Kissinger si recerà a Mosca nella seconda metà di marzo per preparare la visita che Nixon effettuerà quest'anno nell'URSS. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Washington dalla Casa Bianca e a Mosca dalla TASS, con un comunicato congiunto. Non si conosce ancora la data del viaggio di Nixon. Si pensa che potrebbe aver luogo in giugno.

Fra le «questioni di reciproco interesse» discusse nel corso dei colloqui, il comunicato indica i problemi riguardanti l'ulteriore limitazione degli armamenti strategici e le prospettive di sviluppo dei rapporti economici e commerciali. «Le due parti - aggiunge - sono concordi circa il desiderio di ottenere un progresso in questi e altri campi».

Inoltre è stata dedicata particolare attenzione al Medio Oriente. «Le due parti danno grande importanza al loro particolare ruolo nella conferenza di Ginevra, alla neces-

sità di una soluzione pacifica nel Medio Oriente e all'avanzata verso questo obiettivo nel quadro della conferenza di Ginevra». Altro argomento: la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa che «deve essere portata a termine con successo al più presto possibile».

OGGI

DOBBIAMO dire che una delle ragioni per le quali siamo personalmente sempre più contenti (e ci è permessa questa espressione) dei giovani pretori, quelli di questi giorni e quelli dei mesi o anni passati, è che essi ci danno almeno una soddisfazione al giorno. L'ultima, che è dell'altro ieri, ci viene dal pretore genovese Almerighi il quale, affiancato dai colleghi Sansa e Brusco, ha detto ai giornalisti: «Sì, è esagerato a parlare di casse di documenti. Ritengo che saranno sufficienti due o tre giorni per esaminare tutto l'incartamento». (Il Giorno di ieri).

Ora, i sistemi adottati da questa Italia delle nostre classi dirigenti per affossare gli scandali in cui si trova coinvolta, sono due: minimizzare e massimizzare. (I due verbi sono orrendi, ma ci capiamo). Minimizzare: quando si scopre una magagnata, si dice subito che è tutta una montatura, possibilmente dei comunisti. C'è ben poco di vero, sono tutte esagerazioni, è una speculazione (delle sinistre) indegna, all'estero succede ben di peggio, siamo di fronte al solito tentativo marxista di gettare fango su tutto, vita l'Italia. Questo è il gioco del minimizzare, il quale, essendo divenuto frusto per il lungo uso, viene sempre più sostituito, ora, da quello del massimizzare. Ossia:

ecco, dopo le Sabine Spagnuolo, dopo Bagnuolo il «golpe», dopo il «golpe» i petrolieri. Niente sta più in piedi, ci siamo dentro tutti, anche le donne i bambini, anche lei, sì anche lei, non c'è più niente da fare, va tutto per aria, è un macello, una catastrofe, chiudiamo e speriamo solo nel Cielo. Del resto, scusi, da dove torrebbe incominciare?

In questa Apocalisse, i documenti giocano un ruolo decisivo. Quaranta casse di documenti, centomila pagine, duecentomila pagine, sei milioni e mezzo di pagine. Così i ladri, i corruttori, i falsari, in attesa che i giudici leggano quei tre o quattro miliardi di pagine, stanno fuori, seguitano a rubare e moriranno di vecchiaia e di sonno. Ecco, invece, il pretore Almerighi e i suoi colleghi che dicono: sono poche paginette, faremo presto. Bravo, signor giudice. E appena finito di leggere, ne mette dentro pochi, signor Pretore, pochissimi, ma buoni. E ci raccomandiamo che non ci sia, per quanto improbabile, un innocente, se no, con lui, vengano fuori tutti i ladri. Scegli i migliori, signor Pretore. Per combattere davvero la delinquenza, non c'è di meglio che cominciare, come si dice, dalle élites. Fortebraccio

Si fermano i più grandi settori dell'industria

Domani in lotta milioni di lavoratori per lo sviluppo e l'occupazione

A Milano sciopero generale e manifestazione in piazza del Duomo con Luciano Lama - A Taranto i metalmeccanici si asterranno per 8 ore Venerdì si ferma tutta la Campania - Ieri forte sciopero a Savona Anche gli edili hanno deciso una giornata nazionale di lotta



SAVONA - I lavoratori delle industrie cittadine in corteo nelle strade del centro durante lo sciopero generale

In tutto il paese si estende possente il movimento di lotta unitaria per imporre il superamento della grave crisi economica, attraverso lo sviluppo degli investimenti nel Mezzogiorno, la salvaguardia dell'occupazione e la difesa del potere di acquisto dei salari dei bassi redditi. Milioni di lavoratori scendono domani in sciopero, con una durata della astensione che varierà a seconda delle zone e delle categorie: sarà una ferma e massiccia risposta alla domanda di sviluppo e di democrazia che viene dalle grandi masse lavoratrici e popolari e parimenti alla inerzia del governo che si oppone a questi bisogni sociali e civili di milioni di uomini.

Nella giornata si fermeranno i lavoratori di tutti i più importanti gruppi dell'industria metalmeccanica, chimica, tessile e alimentare, impegnati nelle vertenze per gli investimenti, la organizzazione del lavoro, il salario, l'occupazione. A Milano lo sciopero avrà carattere generale e per le vie della città si svolgerà prima un grande corteo e quindi una manifestazione nazionale in piazza del Duomo, nel corso della quale parlerà il compagno Luciano Lama, a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL. Sempre domani in tutto il settore metalmeccanico di Taranto lo sciopero avrà la durata di otto ore.

Venerdì sarà la volta della Campania, dove i lavoratori di tutte le categorie scenderanno in sciopero generale, dando vita a Napoli ad una manifestazione centrale, quale risposta, tra l'altro, alle provocazioni fasciste che puntano ad alimentare la tensione giocando sul legittimo malcontento delle popolazioni meridionali.

Ieri intanto a Savona si è svolto un massiccio sciopero generale: un grande corteo ha percorso le vie cittadine e si è concluso con un comizio del segretario generale dei tessili CGIL Garavini. Anche i lavoratori delle costruzioni hanno proclamato, a sostegno della riforma della casa e dell'occupazione, una giornata di lotta generale.

L'Ucinquantesimo

Nuovi eccezionali impegni per la diffusione di domenica

Nuovi, eccezionali impegni di diffusione continuano a pervenire da tutte le Federazioni per il numero speciale del 50° dell'Unità che comprenderà un supplemento di 20 pagine. Per evitare dispersioni e per garantire il superamento dell'obiettivo - 1 milione e 200 mila copie - tutte le organizzazioni devono farci pervenire gli impegni definitivi entro le prossime ore.

Fra le numerosissime prenotazioni giunte nella giornata di ieri, segnaliamo quelle delle Federazioni di SIENA (che diffonderà 18.000 copie), PISTOIA (2.000 copie nella sola città), MASSA CARRARA (2.500 copie nella sola città), LUCCA (1.000 copie nella sola città), PALERMO (5.000 copie), MESSINA (1.500 copie), CATANIA (2.200 copie). Complessivamente, la CAMPANIA diffonderà 38.000 copie, l'UMBRIA 24.000, il FRIULI-VENEZIA GIULIA 22.000.

- NEL SUPPLEMENTO:
- Un articolo di Luigi Longo.
 - Cinquant'anni di storia del quotidiano del P.C.I., di Paolo Spriano.
 - Le testimonianze di Camilla Ravera, Li Causi, Massola e Gian Carlo Pajetta sui primi anni di vita dell'Unità, la lotta antifascista, la Resistenza.
 - I direttori dell'Unità raccontano.
 - Il primo incontro con l'Unità: testimonianze di operai, braccianti, militanti.
 - Le Feste dell'Unità, i diffusori, la sottoscrizione, le lettere, Fortebraccio: una storia nella storia del giornale.
 - Disegni dei più noti pittori italiani dedicati al 50° dell'Unità.
 - Il riconoscimento della grande funzione del quotidiano del PCI nel saluto di lavoratori, intellettuali, scienziati, docenti, scrittori, artisti, sportivi.

A PAGINA 4

pochissimi